



EXTERNAL COMMUNICATION REPORT

Indicatore ARIA di Organizzazione



Risultati dell'analisi dell'indicatore ARIA di Organizzazione

AZIENDA: Cantine Settesoli S.C.A.

ANNO: 2018



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

www.viticoltureasostenibile.org



1 INDICE

1	INFORMAZIONI DI CONTATTO.....	3
2	RIFERIMENTI METODOLOGICI E NORMATIVI.....	3
3	DESCRIZIONE GENERALE DEGLI SCOPI DELL'ORGANIZZAZIONE E DEGLI OBIETTIVI DELL'INVENTARIO.....	3
3.1	DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE.....	3
3.2	FINALITÀ DEL REPORT.....	4
3.3	DESTINAZIONE D'USO DEL REPORT.....	4
3.4	PERIODO DI RIFERIMENTO DELLO STUDIO E FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO.....	5
3.5	SCELTA DELL'ANNO BASE STORICO.....	5
4	CONFINI ORGANIZZATIVI.....	5
5	CONFINI DI RIFERIMENTO (REPORTING BOUNDARIES).....	5
5.1	EMISSIONI SIGNIFICATIVE ED ESCLUSIONI.....	8
6	INVENTARIO GHG.....	8
6.1	DESCRIZIONE DEI DATI DI INVENTARIO.....	8
6.2	QUALITÀ DEI DATI E REQUISITI DI QUALITÀ DEI DATI.....	8
6.3	QUANTIFICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GHG.....	8
6.4	METODOLOGIA DI QUANTIFICAZIONE E DATI UTILIZZATI.....	9
6.5	RISULTATI DELL'INVENTARIO.....	9
6.6	INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	12
6.7	VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA.....	12
7	INIZIATIVE DI RIDUZIONE DEI GHG.....	12
8	LIMITI DELLO STUDIO.....	13
9	DIFFERENZE RISPETTO ALLE VERSIONI PRECEDENTI.....	13
10	SPIEGAZIONE DI EVENTUALI VARIAZIONI NELLA METODOLOGIA DI CALCOLO.....	13

2 INFORMAZIONI DI CONTATTO

DENOMINAZIONE AZIENDALE **Cantine Settesoli S.C.A.**

Referente Aziendale **PICCININI CLAUDIA**

Telefono **0925 77139**

Email **info@cantinesettesoli.it**

3 RIFERIMENTI METODOLOGICI E NORMATIVI

Il presente report è stato realizzato in conformità a:

- Disciplinare VIVA 2019/2.1;
- ISO 14064-1:2018 - Greenhouse gases - Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals.

3 DESCRIZIONE GENERALE DEGLI SCOPI DELL'ORGANIZZAZIONE E DEGLI OBIETTIVI DELL'INVENTARIO

3.1 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Cantine Settesoli è una cooperativa vitivinicola siciliana di 2.000 agricoltori che dal 1958 crede nel valore della comunità, nella qualità dei vini che produce e nel benessere economico, sociale e ambientale generato dal lavoro di squadra. Coltiviamo la più ampia varietà di uve in Sicilia: oltre 30 cultivar diverse su 6.000 ettari di terra, che rappresentano oltre il 7% del vigneto dell'Isola.

È un'azienda globale che investe sulle giovani generazioni, che coltiva futuro, che si prende cura della vigna nel rispetto dell'ambiente e che da sempre è pioniera nella ricerca, nella tecnologia e nella qualità, per garantire valore alle uve, remunerazione ai soci e vini eccellenti ai consumatori.

È motore di sviluppo economico per l'intero territorio, che da Menfi si espande oltre Montevago, Contessa Entellina e Santa Margherita di Belice e abbraccia tre province. Coinvolgiamo il 70% delle famiglie che vivono in questa parte della Sicilia sud-occidentale, in un percorso di cooperazione che aggrega piccoli viticoltori in un grande vigneto.

>Cantine Settesoli nasce nel 1958 a Menfi, nello stesso anno in cui veniva pubblicato "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa, romanzo storico siciliano in cui si menziona un feudo chiamato Settesoli. Una tenuta di rilievo, tanto da essere concessa in dote da don Calogero Sedara a sua figlia Angelica per le nozze con Tancredi, nipote del Principe di Salina: stesso feudo da cui prendiamo il nome e stesse terre che fanno da sfondo al libro e al nostro sguardo quotidiano. Qui rivive una storia antica che risale fino ai Sicani e passa dagli antichi Greci: i nostri vigneti ancora oggi incorniciano Selinunte, il più grande parco archeologico d'Europa, e lo

hanno sostenuto con una raccolta fondi che punta a rendere più noto e fruibile questo tesoro del nostro territorio.

I viticoltori di Cantine Settesoli investono nel vigneto e insieme si investe nell'organizzazione, che in Sicilia è una scelta d'innovazione: spostare il mondo del vino da una connotazione prettamente agricola e stanziale a una visione di azienda globale, affidata a manager preparati e attenta allo sviluppo di giovani che abbiano girato il mondo e poi siano tornati a casa, per valorizzare la comunità.

L'azienda ha scelto di percorrere la strada della qualità: c'è un rapporto costante tra gli agronomi e i soci, che vengono guidati durante tutte le fasi del loro lavoro in campo, per ottenere il meglio dalle uve, dai suoli e dalle caratteristiche pedoclimatiche dei vigneti. Ciò tutela i viticoltori, il vino che si produce e il territorio. È stata la prima azienda di vino in Italia a certificare la tracciabilità dell'intera filiera di produzione, dal vigneto (in cui tutte le fasi sono monitorate, per la tutela dell'ambiente e della qualità del prodotto) alle cantine (dove si è puntato sull'efficienza energetica ed è uno dei maggiori impianti fotovoltaici del settore vitivinicolo italiano).

Da qualche anno l'intera produzione di Cantine Settesoli è adatta al consumo vegano, quindi nessun ingrediente di origine animale (es. ittiocollo o albumina) è presente nel processo di produzione. Inoltre, dal 2019 Cantine Settesoli è azienda certificata 100% vegan.

La sostenibilità è nel DNA aziendale: siamo insieme per aiutarci, per sostenerci, e insieme abbiamo contribuito a preservare il paesaggio e la qualità della vita.

Cantine Settesoli è pioniera nella ricerca: il patrimonio viticolo conta su vitigni tradizionali della fascia mediterranea e su cultivar di più recente importazione, con uno sguardo sempre attento alle innovazioni. Da sempre si investe nelle tecnologie e si collabora con prestigiose università e ricercatori di tutto il mondo, per migliorare la qualità delle uve e produrre vini che siano unici e distintivi del territorio. Ogni anno, ad esempio, si effettua la vendemmia notturna geolocalizzata delle uve a bacca bianca più delicate, per preservarne intatte le qualità e i profumi.

I vini sono distribuiti in Italia e all'estero con i marchi Settesoli, Mandrarossa e Inycon e sono ottenuti da uve selezionate, vinificate nella zona di origine, integrando cultura del territorio, metodi tradizionali e innovazione tecnologica. L'azienda collabora anche con grandi retailer internazionali producendo sempre il meglio e commercializzando in tutto il mondo vini di qualità con brand esclusivi e private label.

3.2 FINALITÀ DEL REPORT

- 4 La finalità del report è la descrizione dell'inventario dei gas serra di **Cantine Settesoli** ai fini della certificazione VIVA e l'identificazione dei processi a maggior impatto, per l'individuazione delle aree di potenziale miglioramento.

4.1 DESTINAZIONE D'USO DEL REPORT

La destinazione d'uso del report è la comunicazione esterna dei risultati dell'indicatore Aria.

4.2 PERIODO DI RIFERIMENTO DELLO STUDIO E FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO

I dati utilizzati per lo studio si riferiscono all'anno solare **2018**. L'inventario copre, dunque, il periodo indicato e dovrà essere aggiornato ogni due anni, allo scadere della validità dell'etichetta VIVA.

4.3 SCELTA DELL'ANNO BASE STORICO

L'anno base storico è il **2018**.

5 CONFINI ORGANIZZATIVI

Come definito nel disciplinare, l'azienda contabilizza le emissioni di GHG quantificate dalle tenute posizionate nella stessa regione sulle quali ha il controllo finanziario e operativo. Le tenute sono:

- Stabilimento enologico centrale situato in SS 115 Menfi, dove è presente anche il confezionamento
- Stabilimento enologico situato in c.da Puccia Menfi
- Stabilimento enologico situato in c.da Cannitello Santa Margherita di Belice

Dallo studio è esclusa la tenuta situata in c.da Mandrazzi Menfi, poiché in questo stabilimento si effettua la lavorazione conto terzi di mosto concentrato e mosto concentrato e rettificato. L'azienda non possiede vigneti.

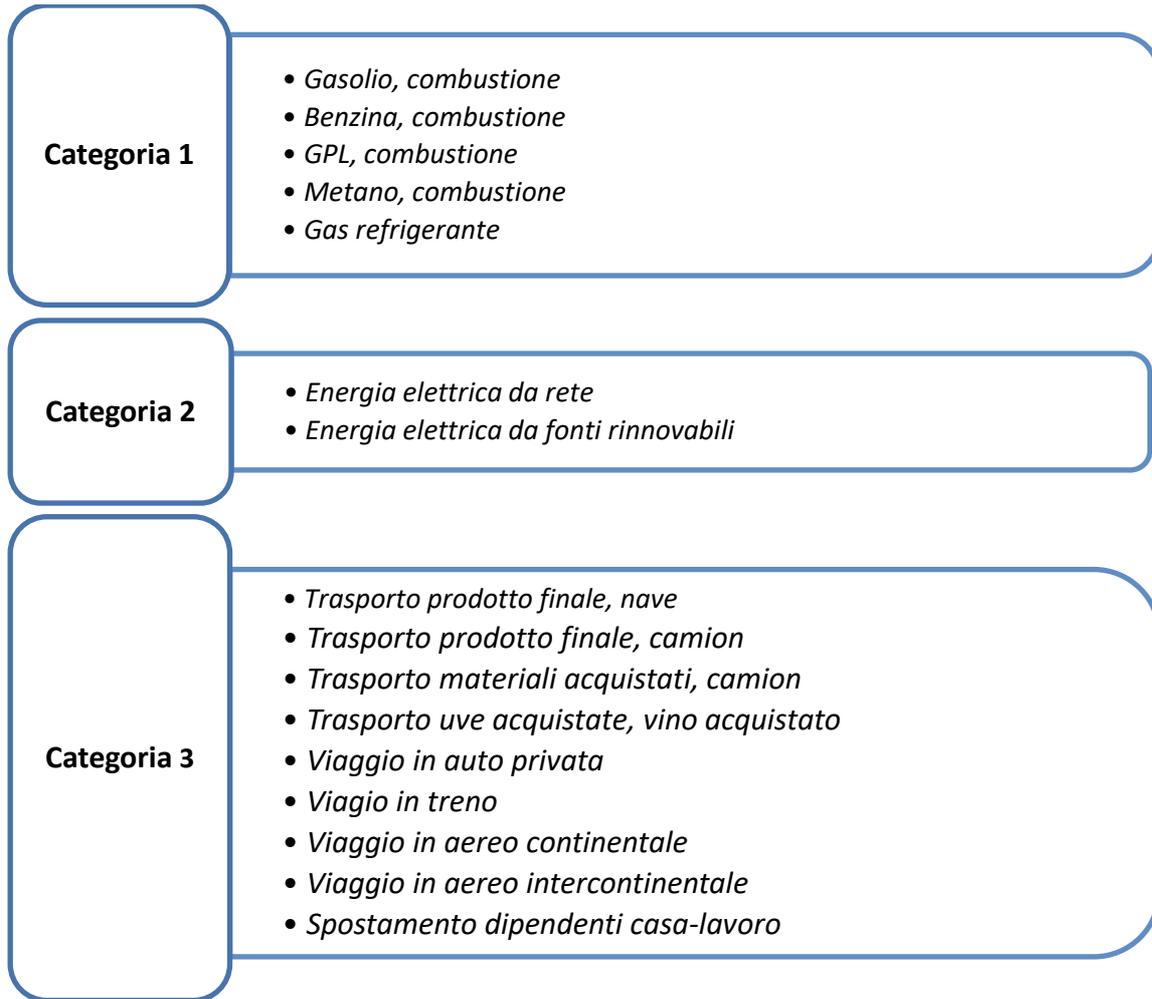
6 CONFINI DI RIFERIMENTO (REPORTING BOUNDARIES)

Nello stabilire i propri confini operativi, sono identificate le emissioni di GHG associate alle operazioni dell'organizzazione tenendo conto della suddivisione delle emissioni di GHG in sei categorie coerentemente con quanto stabilito dalla norma ISO 14064-1:2018:

1. emissioni dirette di GHG;
2. emissioni indirette di GHG da energia importata;
3. emissioni indirette di GHG da trasporto;
4. emissioni indirette di GHG da prodotti usati dall'organizzazione;
5. emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione (categoria non considerata nel calcolo dell'indicatore Aria di Organizzazione perché fuori dai confini di riferimento);
6. emissioni indirette di GHG da altre fonti.

Nel seguente schema (Figura 1) sono riportate le fonti di emissioni considerate nell'inventario, suddivise per categoria:

Figura 1 – Confini del sistema



Categoria 4

- *Energia elettrica*
- *Gasolio, produzione*
- *Benzina, produzione*
- *GPL, produzione*
- *Metano, produzione (m³)*
- *Acqua da pozzo*
- *Acqua da acquedotto*
- *Detergenti e materiali ausiliari*
- *Prodotti enologici*
- *Bottiglia di vetro*
- *Tetrapak*
- *Bag in Box*
- *Tappo in sughero*
- *Tappo sintetico*
- *Tappo in alluminio*
- *Gabbietta*
- *Capsula*
- *Etichetta*
- *Scatola americana*
- *Pallet in legno*
- *Cassette in legno*
- *Smaltimento in discarica*
- *Incenerimento*
- *Uva acquistata*
- *Vino acquistato*

Categoria 5

- *Trasporto, consumo e smaltimento del prodotto finito da parte del consumatore finale (categoria non considerata nel calcolo dell'indicatore Aria di Organizzazione perché fuori dai confini di riferimento)*

Categoria 6

- *Energia elettrica da mix energetico nazionale*

6.1 EMISSIONI SIGNIFICATIVE ED ESCLUSIONI

Nel calcolo dell'indicatore ARIA sono incluse esclusivamente le emissioni indirette considerate significative. I parametri utilizzati per l'analisi della significatività sono la magnitudo, l'influenza, la disponibilità e la valenza strategica, come indicato nell'allegato "Allegato 1: Confini operativi: analisi significatività" del Disciplinare Tecnico di Organizzazione.

Sono escluse le emissioni associate a: produzione di beni capitali; fase d'uso dei prodotti dell'organizzazione, inclusa la fase di distribuzione dal rivenditore finale al consumatore, l'uso e lo smaltimento del prodotto finito incluso il packaging.

7 INVENTARIO GHG

7.1 DESCRIZIONE DEI DATI DI INVENTARIO

I dati di inventario sono stati raccolti presso Cantine Settesoli. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database fornito nell'ambito del progetto VIVA.

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo qualitativo proposto nell'ambito del programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di 5 caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

7.2 QUALITÀ DEI DATI E REQUISITI DI QUALITÀ DEI DATI

I dati utilizzati per lo studio soddisfano i seguenti requisiti:

- copertura temporale: i dati devono riferirsi a un anno solare;
- copertura geografica: i dati possono riferirsi a una tenuta o diverse tenute;
- precisione: i dati devono essere esenti da errori sistematici e/o omissioni. Per i dati misurati, la precisione della strumentazione dovrà essere nota;
- completezza: tutti i dati devono preferibilmente essere ricavati da misurazioni dirette o documenti a disposizione dell'azienda.

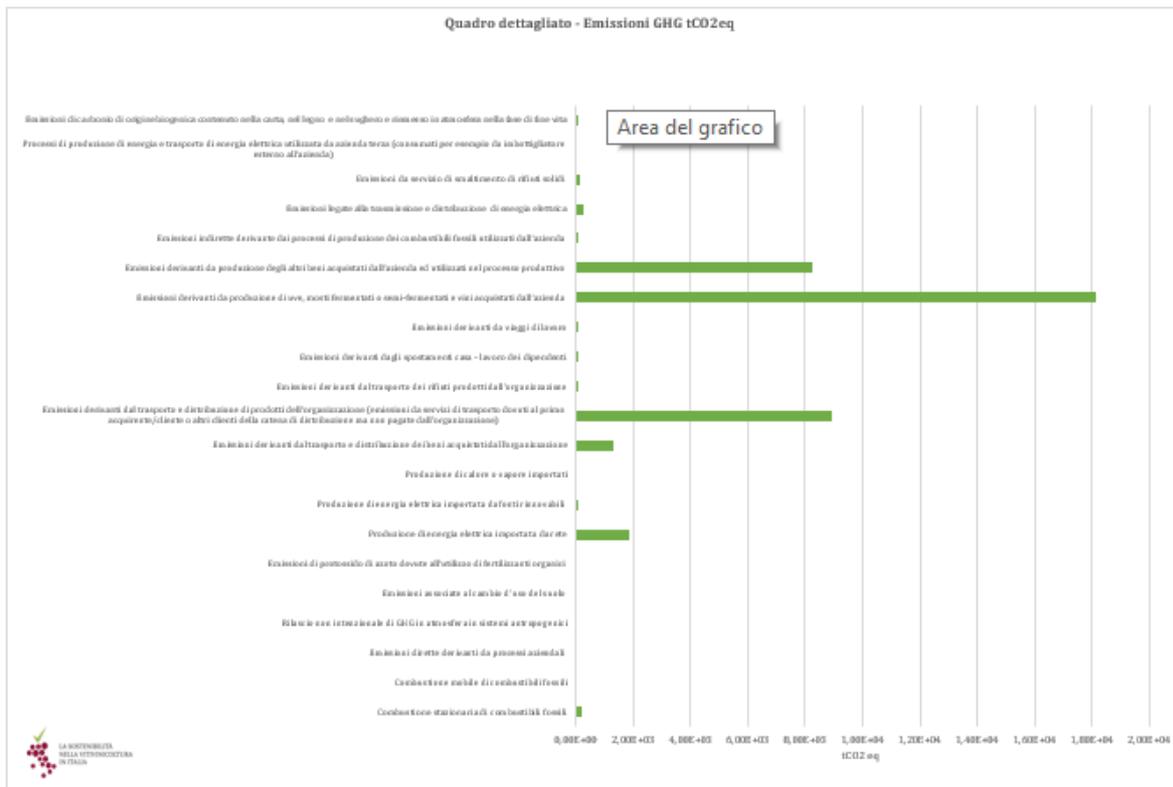
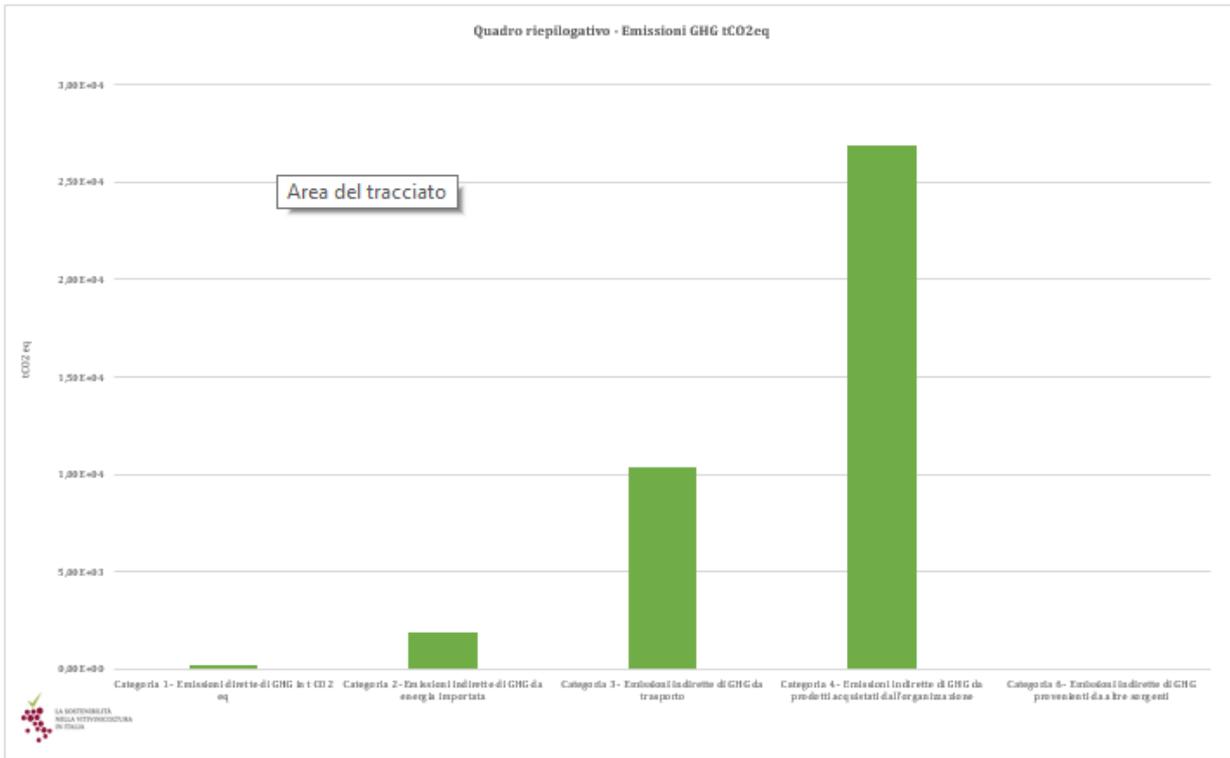
7.3 QUANTIFICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GHG

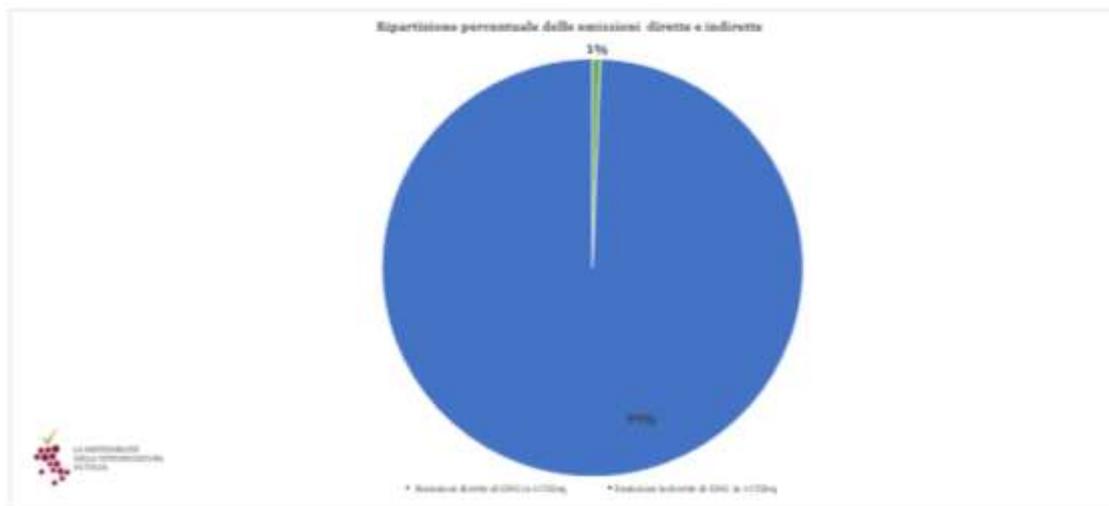
Per il calcolo è stato utilizzato il foglio di calcolo fornito nell'ambito del Programma VIVA per l'indicatore Aria di Organizzazione. Per ciascun processo elementare viene calcolato in automatico l'indicatore ARIA come prodotto tra il dato di inventario inserito, opportunamente normalizzato, e il fattore di emissione corrispondente. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database elaborato appositamente per la filiera vitivinicola all'interno del Programma VIVA. Le emissioni di GHG dirette relative alla Categoria 1 sono quantificate separatamente per CO₂, CH₄, N₂O, NF₃ e SF₆ e per HFCs, PFCs e altri GHG. Per il calcolo sono stati utilizzati i GWP per un periodo di 100 anni pubblicati nel quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'IPCC nel 2013. Sono state considerate anche le emissioni di origine biogenica.

	Emissioni indirette di GHG in t CO2eq	3,91E+04	% sul totale della categoria	% sul totale emissioni indirette
	Categoria 2 -Emissioni indirette di GHG da energia importata	1,87E+03		
Categoria 2	Produzione di energia elettrica importata da rete	1,87E+03	100,00	4,79
	Produzione di energia elettrica importata da fonti rinnovabili	2,53E-02	0,00	0,00
	Produzione di calore o vapore importati	0,00E+00	0,00	0,00
	Categoria 3 - Emissioni indirette di GHG da trasporto	1,04E+04		
Categoria 3	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione	1,34E+03	12,91	3,43
	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione)	8,91E+03	85,67	22,77
	Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione	6,99E+00	0,07	0,02
	Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti	4,49E+01	0,43	0,11
	Emissioni derivanti da viaggi di lavoro	9,51E+01	0,92	0,24
	Categoria 4 - Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	2,69E+04		
Categoria 4	Sottocategoria 4.1 Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	2,67E+04		
	Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda	1,81E+04	67,58	46,38
	Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo	8,24E+03	30,70	21,07
	Emissioni indirette derivante dai processi di produzione dei combustibili fossili utilizzati dall'azienda	6,27E+01	0,23	0,16
	Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica	2,55E+02	0,95	0,65
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione	1,45E+02		
	Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi	1,45E+02	0,54	0,37
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE NON BIOGENICA	2,69E+04		
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione			
	Emissioni di carbonio di origine biogenica contenuto nella carta, nel legno e nel sughero e riemesso in atmosfera nella fase di fine vita	5,88E-01	0,00	0,00
TOTALE EMISSIONI ORIGINE BIOGENICA	5,88E-01			
	Categoria 5 - Emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione			
Categoria 5	Emissioni derivanti dall'uso dei prodotti dell'organizzazione	NON SIGNIFICATIVA	-	-
	Categoria 6 - Emissioni indirette di GHG provenienti da altre sorgenti	0,00E+00		
Categoria 6	Processi di produzione di energia e trasporto di energia elettrica utilizzata da azienda terza (consumati per esempio da imbottigliatore esterno all'azienda)	0,00E+00	0,00	0,00

Totale impronta carbonica t CO2 eq

39.357,00





7.6 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Una volta calcolato l'indicatore ARIA, si è proceduto con l'interpretazione dei risultati della fase di inventario e di valutazione dell'impatto del prodotto oggetto di studio.

Per categoria, risultano maggiori le emissioni di categoria 4 (emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione) e, a seguire, le emissioni di categoria 3 (emissioni indirette di GHG da trasporto).

Nello specifico, le emissioni maggiori sono quelle derivanti dalla produzione e acquisto di uve e vini (46,38%), dal trasporto e distribuzione dei prodotti aziendali (22,77%) e dalla produzione degli altri beni acquistati dall'azienda (21,07%).

Bisogna considerare che il modello VIVA per i trasporti del materiale acquistato e del prodotto finito è significativamente peggiorativo rispetto alle scelte aziendali, che prediligono i trasporti via nave rispetto ai trasporti via gomma anche su territorio italiano.

7.7 VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo qualitativo proposto nell'ambito del Programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di cinque caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

L'incertezza dell'indicatore ARIA risulta essere complessivamente e per categoria bassa.

8 INIZIATIVE DI RIDUZIONE DEI GHG

I risultati dello studio effettuato hanno permesso l'individuazione di interventi, anche gestionali, di riduzione delle emissioni di GHG. L'elenco degli interventi è contenuto nel Piano di miglioramento allegato al presente report.

9 LIMITI DELLO STUDIO

L'indicatore ARIA Organizzazione è un inventario delle emissioni di gas ad effetto serra, i cui compromessi e limitazioni sono affrontati dalla norma ISO 14064. Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione dello studio;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto.

Questi aspetti potrebbero incidere sulla precisione della quantificazione dell'inventario dei gas serra.

10 DIFFERENZE RISPETTO ALLE VERSIONI PRECEDENTI

È il primo anno di rendicontazione dei GHG.

11 SPIEGAZIONE DI EVENTUALI VARIAZIONI NELLA METODOLOGIA DI CALCOLO

È il primo anno di rendicontazione dei GHG.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione
Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia

O P E R A



OPERA - Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura dell'Università Cattolica del
Sacro Cuore